

Azione Socialista

Organo del Partito Socialista-riformista Italiano

ABBONAMENTI:
Anno L. 3 — Semestre L. 5 — Trimestre L. 1.50
L'UNIONE CONTINENTAL

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Piazza S. Marco, 17 Tel. 11-20 - Roma

INSERZIONI:
Le inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione del giornale
Conto corrente con la posta

Attendendo...

Come intendiamo noi la neutralità italiana sin dal giorno, così vicino al tempo e pure già così lontano per la storia della vita umana in questo periodo, noi quali, conseriamo con una efficacia di cui siamo orgogliosi e impudici che gli imperi centrali trascrivano il nostro paese nella loro voragine?

Antiamo rispondere colle parole che scriveva nel 30 luglio il nostro Bisso-

lotti: « Si può escludere che, nel corso di questa guerra, una crisi europea, sia per presentarsi ai socialisti italiani, che tutti oggi reclamano la neutralità, il preciso dovere di evitare un intervento dell'Italia per volgere la crisi verso soluzioni favorevoli agli interessi della democrazia e del proletariato ».

« Nella dunque di assoluta ».

« Noi siamo attraversando un periodo forse decisivo nella storia del mondo. Ma in quale senso decisivo? Saranno scoppio forse un riaccendimento delle forme sociali autoritarie, verso un aggravamento dei pericoli militari, o non piuttosto verso la pace, il disarmo, le giustizie sociali? »

« Questo è il grande problema di cui non può e non deve disinteressarsi il popolo italiano anche se chiedessimo l'onnipotenza gli consentano oggi di mantenere la neutralità. La neutralità di oggi può metterla in grado di conservare la sua forza intatta per concorre domani ad allentare il sorgere di un'altra migliore per i popoli di Europa ».

Ebbene, noi abbiamo oggi la consapevolezza di constatare che anche il socialismo ufficiale, che anche la massa proletaria, dopo essersi formata alla idea assoluta e puramente assoluta di neutralità, comincia a intendersi o meglio a sentire che tutte le famose pregiudiziali del revisionismo hanno perduto ogni valore di fronte alla realtà ».

Leggiamo nel quel che è scritto nell'articolo di fondo dell'ultima puntata della "Confessione del Lavoro":

« La neutralità, è vero, può essere una grande e alta e alta cosa, ma può anche essere una volta, può anche mascherare una complicità. Se la neutralità dovesse significare la continuazione cioè al nostro paese la vittoria della forza bruta del diritto, della barbarie sulla civiltà, la neutralità sarebbe una immorale, castigarebbe una vile complicità, rappresenterebbe una cinica ed ignobile speculazione ».

Ciò è molto ed è un'occasione d'oro per richiamare a un senso della realtà quei socialisti che di questi giorni — specie nella valle padana — hanno promesso verbi di comiti per protestare contro la guerra. Come? Mentre l'Europa irrefrenabile la lotta mondiale a cui partecipano non passivamente ma con precisa volontà centinaia di migliaia di uomini di socialisti, s'han da tenere in Italia dei socialisti i quali lungi da intendere che il problema urgente è di evitare la guerra per salvare la democrazia, si sono posti come problema di come si può far sì che il proletariato italiano deve assegnare a sé stesso, si radunano a cantare le litanie per la pace universale?

Continuano a cantare, come già si ricordava, i Mussolini oserebbe che i socialisti sono uomini « serbenti » e non gli puoi sperare che astraggono dalla realtà per rifugiarsi nei campi del revisionismo, il revisionismo, che vuol dire strano quanto appunto la si vuole applicare fuori di luogo, senza non temendo come delle simulazioni di fatto in cui viviamo ».

Ammon più esplicitamente del Mussolini, ha scritto il Treves nell'ultima "Critica Sociale". Egli svolge largamente il concetto espresso nel luglio del Bisso-

lotti: niente di assoluto, neppure la neutralità! « La neutralità (scrive il Treves) che è una convenzione collettiva del proletariato italiano allo scoppio della guerra europea, non è più un diritto del socialismo, una volta che si parla di neutralità unilaterale, e pertanto la convenzione possono indurre il proletariato a

rinviare i termini ed a modificare i precedenti. La formula, oggi esistente, non permette di individuare diritti, non è un'ipotesi categorica, non è un'idea di equità assoluta. È, e resterà, la propaganda attuale in pre di quella formula non deve spingere i socialisti che diventavano estranei al proletariato ed alla nazione, allora, questa formula deve essere ritirata da sotto. Per il resto l'Avanti! si chiama gli sparsi eloquenti della propaganda socialista, quando additi al proletariato il dovere di combattere e di morire per affermare la patria libera, come un grido di insubordinazione della Italia accendibile della controcultura umana ».

« Il problema socialista che il nostro grande Avanti! di ieri, non è un problema oggettivo, non riguarda l'oggettività (non quella) è, invece, l'attuale della differenziazione necessaria alla grande lotta internazionale. È, anche, mantenimento e sviluppo di tutte le forze, che entrano in conflitto e compiono, verso destinate a formare la grande sin-

tema della umanità. « Perché la nostra neutralità oggi non ha da essere passiva, indifferente, ma deve essere attiva e attiva. Il nostro dovere è di evitare un'aggravamento dei pericoli militari, o non piuttosto verso la pace, il disarmo, le giustizie sociali? ».

Ebbene, noi abbiamo oggi la consapevolezza di constatare che anche il socialismo ufficiale, che anche la massa proletaria, dopo essersi formata alla idea assoluta e puramente assoluta di neutralità, comincia a intendersi o meglio a sentire che tutte le famose pregiudiziali del revisionismo hanno perduto ogni valore di fronte alla realtà ».

Leggiamo nel quel che è scritto nell'articolo di fondo dell'ultima puntata della "Confessione del Lavoro":

« La neutralità, è vero, può essere una grande e alta e alta cosa, ma può anche essere una volta, può anche mascherare una complicità. Se la neutralità dovesse significare la continuazione cioè al nostro paese la vittoria della forza bruta del diritto, della barbarie sulla civiltà, la neutralità sarebbe una immorale, castigarebbe una vile complicità, rappresenterebbe una cinica ed ignobile speculazione ».

Ciò è molto ed è un'occasione d'oro per richiamare a un senso della realtà quei socialisti che di questi giorni — specie nella valle padana — hanno promesso verbi di comiti per protestare contro la guerra. Come? Mentre l'Europa irrefrenabile la lotta mondiale a cui partecipano non passivamente ma con precisa volontà centinaia di migliaia di uomini di socialisti, s'han da tenere in Italia dei socialisti i quali lungi da intendere che il problema urgente è di evitare la guerra per salvare la democrazia, si sono posti come problema di come si può far sì che il proletariato italiano deve assegnare a sé stesso, si radunano a cantare le litanie per la pace universale?

Continuano a cantare, come già si ricordava, i Mussolini oserebbe che i socialisti sono uomini « serbenti » e non gli puoi sperare che astraggono dalla realtà per rifugiarsi nei campi del revisionismo, il revisionismo, che vuol dire strano quanto appunto la si vuole applicare fuori di luogo, senza non temendo come delle simulazioni di fatto in cui viviamo ».

Ammon più esplicitamente del Mussolini, ha scritto il Treves nell'ultima "Critica Sociale". Egli svolge largamente il concetto espresso nel luglio del Bisso-

lotti: niente di assoluto, neppure la neutralità! « La neutralità (scrive il Treves) che è una convenzione collettiva del proletariato italiano allo scoppio della guerra europea, non è più un diritto del socialismo, una volta che si parla di neutralità unilaterale, e pertanto la convenzione possono indurre il proletariato a

rinviare i termini ed a modificare i precedenti. La formula, oggi esistente, non è un'ipotesi categorica, non è un'idea di equità assoluta. È, e resterà, la propaganda attuale in pre di quella formula non deve spingere i socialisti che diventavano estranei al proletariato ed alla nazione, allora, questa formula deve essere ritirata da sotto. Per il resto l'Avanti! si chiama gli sparsi eloquenti della propaganda socialista, quando additi al proletariato il dovere di combattere e di morire per affermare la patria libera, come un grido di insubordinazione della Italia accendibile della controcultura umana ».

« Il problema socialista che il nostro grande Avanti! di ieri, non è un problema oggettivo, non riguarda l'oggettività (non quella) è, invece, l'attuale della differenziazione necessaria alla grande lotta internazionale. È, anche, mantenimento e sviluppo di tutte le forze, che entrano in conflitto e compiono, verso destinate a formare la grande sin-

tema della umanità. « Perché la nostra neutralità oggi non ha da essere passiva, indifferente, ma deve essere attiva e attiva. Il nostro dovere è di evitare un'aggravamento dei pericoli militari, o non piuttosto verso la pace, il disarmo, le giustizie sociali? ».

Ebbene, noi abbiamo oggi la consapevolezza di constatare che anche il socialismo ufficiale, che anche la massa proletaria, dopo essersi formata alla idea assoluta e puramente assoluta di neutralità, comincia a intendersi o meglio a sentire che tutte le famose pregiudiziali del revisionismo hanno perduto ogni valore di fronte alla realtà ».

Leggiamo nel quel che è scritto nell'articolo di fondo dell'ultima puntata della "Confessione del Lavoro":

« La neutralità, è vero, può essere una grande e alta e alta cosa, ma può anche essere una volta, può anche mascherare una complicità. Se la neutralità dovesse significare la continuazione cioè al nostro paese la vittoria della forza bruta del diritto, della barbarie sulla civiltà, la neutralità sarebbe una immorale, castigarebbe una vile complicità, rappresenterebbe una cinica ed ignobile speculazione ».

Ciò è molto ed è un'occasione d'oro per richiamare a un senso della realtà quei socialisti che di questi giorni — specie nella valle padana — hanno promesso verbi di comiti per protestare contro la guerra. Come? Mentre l'Europa irrefrenabile la lotta mondiale a cui partecipano non passivamente ma con precisa volontà centinaia di migliaia di uomini di socialisti, s'han da tenere in Italia dei socialisti i quali lungi da intendere che il problema urgente è di evitare la guerra per salvare la democrazia, si sono posti come problema di come si può far sì che il proletariato italiano deve assegnare a sé stesso, si radunano a cantare le litanie per la pace universale?

Continuano a cantare, come già si ricordava, i Mussolini oserebbe che i socialisti sono uomini « serbenti » e non gli puoi sperare che astraggono dalla realtà per rifugiarsi nei campi del revisionismo, il revisionismo, che vuol dire strano quanto appunto la si vuole applicare fuori di luogo, senza non temendo come delle simulazioni di fatto in cui viviamo ».

Ammon più esplicitamente del Mussolini, ha scritto il Treves nell'ultima "Critica Sociale". Egli svolge largamente il concetto espresso nel luglio del Bisso-

lotti: niente di assoluto, neppure la neutralità! « La neutralità (scrive il Treves) che è una convenzione collettiva del proletariato italiano allo scoppio della guerra europea, non è più un diritto del socialismo, una volta che si parla di neutralità unilaterale, e pertanto la convenzione possono indurre il proletariato a

rinviare i termini ed a modificare i precedenti. La formula, oggi esistente, non è un'ipotesi categorica, non è un'idea di equità assoluta. È, e resterà, la propaganda attuale in pre di quella formula non deve spingere i socialisti che diventavano estranei al proletariato ed alla nazione, allora, questa formula deve essere ritirata da sotto. Per il resto l'Avanti! si chiama gli sparsi eloquenti della propaganda socialista, quando additi al proletariato il dovere di combattere e di morire per affermare la patria libera, come un grido di insubordinazione della Italia accendibile della controcultura umana ».

« Il problema socialista che il nostro grande Avanti! di ieri, non è un problema oggettivo, non riguarda l'oggettività (non quella) è, invece, l'attuale della differenziazione necessaria alla grande lotta internazionale. È, anche, mantenimento e sviluppo di tutte le forze, che entrano in conflitto e compiono, verso destinate a formare la grande sin-

tema della umanità. « Perché la nostra neutralità oggi non ha da essere passiva, indifferente, ma deve essere attiva e attiva. Il nostro dovere è di evitare un'aggravamento dei pericoli militari, o non piuttosto verso la pace, il disarmo, le giustizie sociali? ».

Ebbene, noi abbiamo oggi la consapevolezza di constatare che anche il socialismo ufficiale, che anche la massa proletaria, dopo essersi formata alla idea assoluta e puramente assoluta di neutralità, comincia a intendersi o meglio a sentire che tutte le famose pregiudiziali del revisionismo hanno perduto ogni valore di fronte alla realtà ».

Non si è ancora di confermare portarsi a ricerca di parte con cui il Lavoro di Trieste divide le proprie responsabilità da quelle dell'Arbeiter Zeitung. Vuol dire che la responsabilità dell'organo centrale di Vienna, interpreti della grandissima maggioranza dei socialisti austro-ungarici, sono pienamente quelle che lo ha ritenuto ».

Il sig. Arturo Vella non fa anche un minuto tentativo di insinuare per il suo « revisionismo ».

Ma il sig. Vella come quell'altro, come di Zborzi, non va a Roma di insinuare che lo ha triplice, dicendo con Giovanni Janina, quando parlava al 1900 di trattare di pace, che, nella classe dell'Italia dalla Triplice, rinchiuso a prevalere la Francia le correnti schiettamente imperialiste, a che in quella, passata nel periodo, lo ha sempre avuto alla Triplice, dal suo discorso elettorale di Roma del 1900 sino alla pubblicazione della Triplice, e al suo, rinchiuso, dicono in Parlamento nelle comunicazioni del Governo sono le elezioni generali. E fu lo che nel congresso di Trieste coi socialisti austro-ungarici, nel rifiuto di porre il segnale del movimento socialista sul patto della Triplice, come avrebbero voluto i socialisti austro-ungarici ».

« Nel suo discorso alla prima con cui si era il sig. Vella per rinchiuso sul « revisionismo » internazionale — la colpa della mancata azione di tutti i Vella sempre, Bardone disegna a un tratto diversi riformi i milioni di socialisti che stanno latitando — su tutti i campi di battaglia del mondo ».

Qualche osservando che il sig. Vella dovrebbe avere un po' più di rispetto per la verità a anche un poco per sé stesso. Non parlo di rispetto alla mia persona che di una onorata della insolenza di quel signore ».

Con preghiera di pubblicare la presente, lo prego i miei saluti.

Leone Bisso-

Bissolati, la triplice e i socialisti austro-ungarici

Alle lettere pubblicate nell'Avanti! di ieri, dal sig. Arturo Vella contro il Bisso-

lotti a proposito dei socialisti austro-ungarici, il nostro compagno ha risposto colle lettere seguenti indirizzate all'Avanti!, che si trovano in un foglio stampato sotto per la responsabilità di cui del nostro

Rapporto sig. Bissolati

del giornale Avanti!

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria di mentire le sue contestazioni dopo il congresso dei socialisti austro-ungarici e dopo l'imperiale pan-tornese dell'Arbeiter Zeitung.

Il sig. Arturo Vella, nelle lettere pubblicate dall'Avanti! di ieri, ancora a ver l'aria

